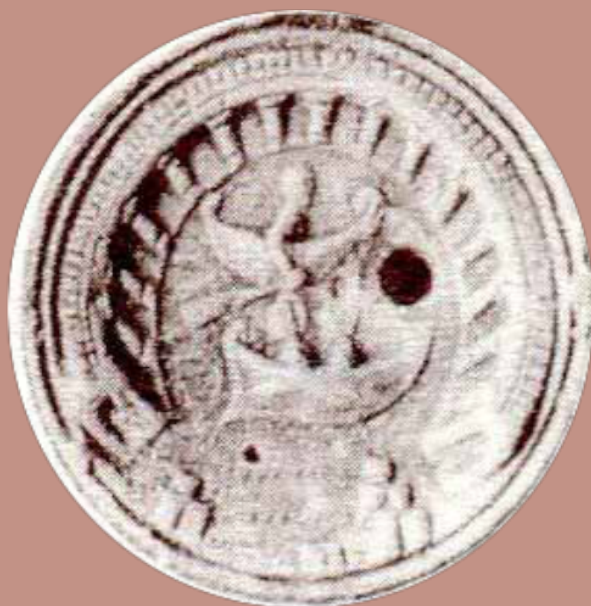


ISSN 2036-587X

ὄρμος

n.s. 16-2024

Ricerche di storia antica



Università degli Studi di Palermo
Dipartimento Culture e Società



MARCO CORNAGLIA - ALESSANDRO IANNUCCI

«Tutte le cose greche»
La *Periegesi* di Pausania
nella toponomastica greca moderna

0. *Premessa*

La *Periegesi* di Pausania, unico esempio di letteratura periegetica pervenuto per intero dal mondo antico¹, è una preziosa testimonianza del paesaggio monumentale e del complessivo scenario culturale della Grecia in età imperiale, specie del periodo adrianeo².

Nella Grecia ormai da tempo 'romanizzata', Pausania opera una continua selezione del materiale da descrivere con l'obiettivo dichiarato di passare in rassegna "tutte le cose greche" (1.26.4, πάντα ... τὰ Ἑλληνικά). Questo approccio determina una particolare attenzione anche per la versione più antica di miti e tradizioni, attraverso un accurato vaglio delle fonti disponibili e un significativo utilizzo delle tradizioni orali³. L'opera di Pausania è peraltro caratterizzata da un ampio numero di omissioni, appunto per meglio focalizzare la narrazione su tutti gli elementi da considerarsi autenticamente greci⁴. In particolare, risulta evidente la sua ritrosia nel descrivere gli elementi "moderni" riconducibili alla dominazione romana in Grecia e a evitare, quando possibile, di dilungarsi nella narrazione di paesaggi 'romanizzati'⁵.

¹ ELSNER 1992, 10.

² Il quadro cronologico di Pausania è incerto, ma sulla base dei dati della *Periegesi* è comunque possibile collocarne l'attività intorno alla metà del secondo secolo d.C., durante la dinastia Antonina (PRETZLER 2013, 23).

³ Per il rapporto tra Pausania e tradizione orale, si veda PRETZLER 2005, 235-249.

⁴ PRETZLER 2013, 115.

⁵ Risultano particolarmente evidenti, in tal senso, omissioni di edifici storicamente ed artisticamente rilevanti, come quella della *stoa* di Attalo ad Atene (Hutton 2008, 292) o del ninfeo di Erode Attico ad Olimpia (ALCOCK-CHERRY-ELSNER 2003, 186).



Un esempio significativo di questo modo di procedere è offerto dal confronto tra le descrizioni di Argo e Corinto: se entrambe le città potevano vantare un ruolo parimenti cruciale nella storia greca⁶, la preferenza di Pausania va nettamente a favore della prima. In effetti, ad Argo è dedicata una descrizione di 47 paragrafi, molto più approfondita rispetto a quella di Corinto, alla quale sono riservati 29 paragrafi. La disparità di questo trattamento di due centri culturali di pari importanza nella memoria culturale ellenica è forse dovuta proprio al fatto che Corinto era stata ricostruita come uno spazio profondamente romanizzato in seguito al saccheggio del 146 a.C.⁷

D'altro canto, nel corso della sua narrazione Pausania riferisce comunque di elementi non considerabili originariamente 'greci'; ne risulta un quadro variegato in continuo bilico tra la concezione di autentica 'grecità' rispetto alla rappresentazione di una realtà composita e contraddistinta dall'influsso di diverse realtà culturali.

Questa contrapposizione trova un singolare riscontro nell'approccio tradizionalmente adottato da parte degli intellettuali occidentali nei confronti della toponimia greca per buona parte dell'età moderna, essenzialmente traducibile in una stretta adesione all'utilizzo dei nomi 'autenticamente' classici, a dispetto dei toponimi effettivamente impiegati dalle amministrazioni turca e veneziana⁸. La questione dell'esistenza di nuovi toponimi, e del loro rapporto con quelli antichi è registrata con grande accuratezza dai cartografi del XIX secolo⁹, per poi diventare oggetto di contesa nel neonato stato greco all'indomani dell'indipendenza.

Era inevitabile che la *Periegesi* di Pausania venisse presa a modello per questa opposizione, in particolar modo in riferimento alla definizione dei toponimi della Grecia continentale¹⁰. Nel corso della sua storia, infatti, la toponomastica greca ha subito una continua evoluzione. Se da un lato il fenomeno ha certamente risparmiato i nomi delle località che potevano vantare un'importanza storica maggiore (prima fra tutte, Atene), d'altro canto ha comportato una complessa stratificazione di nuovi toponimi slavi, turchi,

⁶ Sulla centralità di Argo e Corinto nella tradizione culturale greca si vedano, rispettivamente, BERNARDINI 2002 e BERNARDINI 2009.

⁷ Corinto può essere in effetti considerata, almeno in relazione al contesto e agli scopi narrativi della *Periegesi*, come un esemplare centro di irradiazione della *romanitas* nel paesaggio greco del II sec. d.C. che poteva trovare solo nel caso di Patre (7.18.8; 7.20.3-9; 7.21.6-14) un possibile paragone come centro a sua volta romanizzato e catalizzatore della 'romanizzazione' nel territorio circostante (ARAFAT 2004, 90).

⁸ AUGUSTINOS 2002, 14.

⁹ GELL 1810, XVII; DODWELL 1819. Si veda AUGUSTINOS 2002, 13-15, per un quadro sulla 'riscoperta' del paesaggio greco da parte dell'Occidente.

¹⁰ PRETZLER 2013, 147.



albanesi e italiani, senza contare naturalmente i nomi effettivamente greci, ma che avevano sostituito quelli classici.

Precedentemente alla nascita dello stato greco nel 1822¹¹, questa evoluzione dei toponimi aveva rappresentato (e in molti casi rappresenta tutt'ora) un ostacolo all'identificazione dei siti antichi, mentre a partire dall'indipendenza dall'impero ottomano aveva finito per costituire una prova della presenza prolungata nel tempo di comunità non greche che avevano spesso lasciato tracce anche tangibili del loro passaggio in siti ritenuti indissolubilmente legati al passato classico della Grecia¹².

Nel quadro del recupero di questa tradizione identitaria all'interno della nascente nazione greca (si pensi al contrasto linguistico tra il vernacolo effettivamente in uso della *Dimotikì* e la classicheggiante *Katharevousa*¹³), si passò quindi ad una riappropriazione del paesaggio stesso, sia nella toponomastica sia attraverso singolari forme di ricostruzioni volte a 'cancellare' edifici riconducibili a una stratificazione culturale diversa¹⁴. In questo contesto l'opera di Pausania, che proprio nella seconda metà del diciannovesimo secolo era rivalutata come fonte attendibile¹⁵, si presentava

¹¹ Sulla guerra d'indipendenza greca, cfr. BEATON 2023; BREWER 2011; CARTLEDGE-VARNAVA 2022; KITROMILIDES-TSOUKALAS 2021; KITROMILIDES 2022.

¹² Un caso a parte è rappresentato dall'elemento ecclesiastico, che aveva determinato la cristianizzazione di numerosi siti secondo un pattern tipico del mondo ortodosso, che prevede la dedica di specifici contesti topografici a figure precise dell'agiografia cristiana. In particolare, le cime dei monti vengono generalmente ribattezzate con il nome del profeta Elia (DELEHAYE 1907, p. 174). Tra i siti descritti all'interno della *Periegesi* di Pausania, questo fenomeno è quindi riscontrabile nei casi dei monti Taumasio, Acacesio e Eleo (Paus. 8.36.2-3; 8.36.10; 8.42.1-13; in tutti questi casi, il toponimo impiegato è Haghios Ilias), e della città di Scillunte, (5.6.4-6). Altri esempi di cristianizzazione della toponimia sono apprezzabili nei casi di Capo Coliade (1.1.5; Haghios Kosmas), Erenea (1.44.5, Kastro di Agios Georgios), Coronea (9.34.3; Agios Georgios), e Panopeo (10.4.1-5; Haghios Vlasios).

¹³ Questo idioma artificiale, riconducibile in gran parte all'attività del filologo Adamantios Korais, ha di fatto conteso il ruolo di lingua nazionale della Grecia moderna con la *Dimotikì* fino al 1976, anno che ha visto l'adozione ufficiale di quest'ultima (GRAMMATIKOS 2018, p. 26; ROTOLO 1965; MACKRIDGE 2009).

¹⁴ Il caso della celebre torre franca che sorgeva sull'acropoli di Atene può costituire un esempio significativo in tal senso. La costruzione, realizzata durante la dominazione latina di Atene, venne abbattuta nel 1874 dalla Società Archeologica Greca (con il contributo di Heinrich Schliemann), nel corso di un processo volto a restituire al suo aspetto classico il complesso storico più importante della capitale del giovane stato greco (D'OOGE 1909, 315). Si tratta a tutti gli effetti di un singolare prodromo, per quanto capovolto, della *cancel culture* che oggi tende a demolire e abbattere istituzioni e monumenti del passato classico in nome della loro identificazione con prassi, ideologie, valori e azioni del passato: al riguardo si vedano, tra gli altri BETTINI 2023, BORGNA 2022, LENTANO 2023.

¹⁵ La fortuna di Pausania nel corso dell'Ottocento fu quantomeno altalenante, almeno fino alla fine del secolo. La *Periegesi* non era all'epoca considerata una fonte attendibile, e in



come una finestra su di una Grecia relativamente priva di ingerenze straniere, in grado di elencare i siti della tradizione e della storia locale, restituire i loro nomi e il loro stato nell'antichità, e fornirne in molti casi le informazioni necessarie per riconoscerne l'ubicazione. Pausania diventa così una fonte preziosa cui attingere per ricostruire la grecità più autentica, esattamente come le tradizioni locali degli *exeghetai* lo erano state per l'autore¹⁶. Simili cambiamenti nella toponomastica greca sono parte di un fenomeno manifestatosi attraverso più fasi, e oggetto di diversi studi¹⁷. Lo strumento d'analisi migliore nell'analisi dei mutamenti nella toponimia greca moderna è rappresentato dal sito di Pandektis¹⁸, a cura dell'Istituto per la Ricerca Neoellenica¹⁹.

Questo articolo non ambisce trattare sistematicamente l'evoluzione dei toponimi della Grecia moderna, né tantomeno affrontare la complessa questione della ridefinizione dell'identità neogreca²⁰. Si tratta piuttosto di prendere in esame l'influsso di Pausania su questo fenomeno, in gran parte concomitante con la sua riscoperta alla fine dell'Ottocento. Determinante in questa analisi è stato l'utilizzo di strumenti per la mappatura digitale e la georeferenziazione, che si sono rivelati un supporto prezioso non solo per la visualizzazione dei dati raccolti, ma anche per la loro analisi geografica e quantitativa.

Il presente lavoro intende quindi analizzare l'utilizzo del testo di Pausania nella ridefinizione della toponomastica della Grecia moderna, dalla guerra d'indipendenza e la costituzione del moderno stato greco fino alla contemporaneità, secondo un fenomeno di riappropriazione dell'identità culturale tutt'ora in atto. Gli obiettivi dello studio non sono quindi di carattere topografico ma riguardano piuttosto un singolare capitolo della storia della tradizione classica, in cui i contenuti di una fonte antica sono palesemente riadattati al contesto moderno secondo una precisa logica politica e culturale.

particolare era stata additata come un inaffidabile esempio di plagio da parte di Ulrich von Wilamowitz (WILAMOWITZ 1886; cfr. HUTTON 2005, 20-3).

¹⁶ L'approccio di Pausania alla tradizione orale, che costituiva una fonte complementare ai dati forniti dai modelli storiografici della letteratura greca, non è comunque esente da un atteggiamento critico e selettivo; cfr. BESCHI - MUSTI 2013, XLII-XLVII.

¹⁷ Si vedano per un quadro introduttivo KYRAMARGIOU ET AL. 2020; DIMITROPOULOS-KYRAMARGIOU, PAPAKONDYLIS 2020.

¹⁸ <http://www.eie.gr/index-en.html>.

¹⁹ <http://pandektis.ekt.gr/dspace/handle/10442/4968>.

²⁰ L'argomento, centrale nella storia moderna dello stato greco e paradigmatico nel più ampio contesto della storia dei Balcani all'indomani della fine del dominio ottomano, è stato oggetto di numerosi studi. Per un inquadramento del tema, cfr. ALEXANDRI 2002; MACKRIDGE 2009; KATSIARDI-HERING 2020; MAZOWER 2008; STEIRIS 2016; TZIOVAS 2014; ZERVAS 2012.



2. L'ellenizzazione della toponomastica²¹

Fin dalla 'riscoperta' della Grecia da parte degli intellettuali occidentali attraverso i viaggi del XVIII e del XIX secolo²² era emerso il problema del contrasto tra i toponimi classici e quelli moderni²³. Geografi sulle tracce di Pausania come William Martin Leake e William Gell²⁴ erano costretti a confrontarsi non solo con la scomparsa materiale di monumenti e località, ma anche con una situazione toponomastica quasi completamente mutata fino a divenire in molti casi irriconoscibile, e che si voleva in qualche modo conciliare con la situazione descritta dai classici. Gell, in particolare, riteneva necessario descrivere le località della Grecia moderna impiegando solo i nomi antichi, con i quali il pubblico occidentale aveva maggiore familiarità:

«What could appear less intelligible to the reader, or less useful to the traveller, than a route from Chione and Zaracca to Kutchukmadi, from thence by Krabata to Schoenochorio, and by the mills of Peali, while everyone is in some degree acquainted with the names of Stymphalus, Nemea, Mycenæ, Lyrceia, Lerna, and Tegea?²⁵»

Lord Byron, al contrario, riteneva che evitare la toponomastica moderna potesse solo confondere i viaggiatori che si avventurassero nella Grecia ottomana:

« [...] to the traveller we must observe, in opposition to Mr. Gell, that nothing can be less useful than the designation of his route according to the ancient

²¹ I cambiamenti a cui la toponomastica greca è stata sottoposta tra il IX e XX secolo sono parte di un più ampio fenomeno di ridefinizione dell'identità ellenica in età moderna. Fulcro di questo processo è stato naturalmente il recupero (o imposizione) di denominazioni *greche*, e preferibilmente classiche, a detrimento di nomi stranieri. Tenendo in considerazione queste premesse, si utilizzerà per semplicità il termine 'ellenizzazione' in riferimento ai cambi di nome (μετονομασία) condotti secondo quest'ottica.

²² Per un inquadramento sulla letteratura di viaggio e odoporetica, si vedano SABBA 2018 e SABBA 2019. Per un approfondimento del tema nel contesto greco in particolare, cfr. ANGELOMATIS-TSOUGARAKIS 1990; BASCH-JOUANNY 1995; STONEMAN 1987 e TOMKINSON 2002. Ma si veda a tal proposito il catalogo digitale compilato dalla Aikaterini Laskaridis Foundation (<https://eng.travelogues.gr/ergo.php?view=11>).

²³ Il quadro della toponimia greca presentava in realtà delle complicazioni già a partire dal diciassettesimo secolo nella cartografia occidentale. Le mappe catastali veneziane del Peloponneso, realizzate durante la seconda dominazione della penisola (1687-1715), presentavano infatti uno scenario in cui ai toponimi post-classici si affiancavano le denominazioni veneziane, spesso portando ad errori di identificazione (KATSIARDI-HERING 2020, SCLAVENITIS 2018, 481).

²⁴ Vedi GELL 1810 e LEAKE 1830; in entrambi i casi, l'itinerario attraverso la Grecia non è basato unicamente sull'interpretazione della *Periegesi*, ma anche su altri autori, ed in particolare Strabone (per W.M. Leake, vedi ALCOCK – CHERRY - ELSNER 2003, 186).

²⁵ GELL 1810, XVII.

names. We might as well, and with as much chance of arriving at the place of our destination, talk to a Hounslow post-boy about making haste to Augusta, as apply to our Turkish guide in modern Greece for a direction to Stymphalus, Nemea, Mycenæ, etc., etc. This is neither more nor less than classical affectation; and it renders Mr. Gell's book of much more confined use than it would otherwise have been: — but we have some other and more important remarks to make on his general directions to Grecian tourists; and we beg leave to assure our readers that they are derived from travellers who have lately visited Greece²⁶».

Con il tempo, si diffuse la tendenza a registrare sulle carte occidentali il nome moderno delle località a fianco di quello antico, o semplicemente a riportare i nomi moderni, spesso specificando se si trattasse di un nome non greco.

Questa duplicità è evidente già nella carta di Louis Stanislas d'Arcy Delarochette (1791), un esempio di integrazione della toponimia classica al contesto della Grecia in epoca moderna, con diversi nomi antichi delle località classiche inseriti a fianco di quelli moderni (in particolare secondo la denominazione italiana), ed evidenziati con una sottolineatura (fig. 1).



Fig. 1: Map of Greece, Archipelago and part of Anadoli; a cura di Louis Stanislas d'Arcy Delarochette Parigi 1791. Nel dettaglio qui riportato è possibile visualizzare i casi del promontorio Tenaro (C. Matapan), Messene (Nisi), il Monte Taigeto (Mons Ely) e Mantinea (Paleopoli); fonte: Wikimedia Commons.

²⁶ BYRON-GALT 1837, 360.

La guerra d'indipendenza aveva peraltro determinato un riaccendersi dell'interesse nei confronti della situazione greca in diversi campi, non ultimo quello cartografico. Pierre Lapie²⁷, in particolare, aveva compilato nel 1826 una carta che si rifaceva per molti versi a una toponimia ormai vecchia, e influenzata dalle denominazioni veneziane (fig. 2).

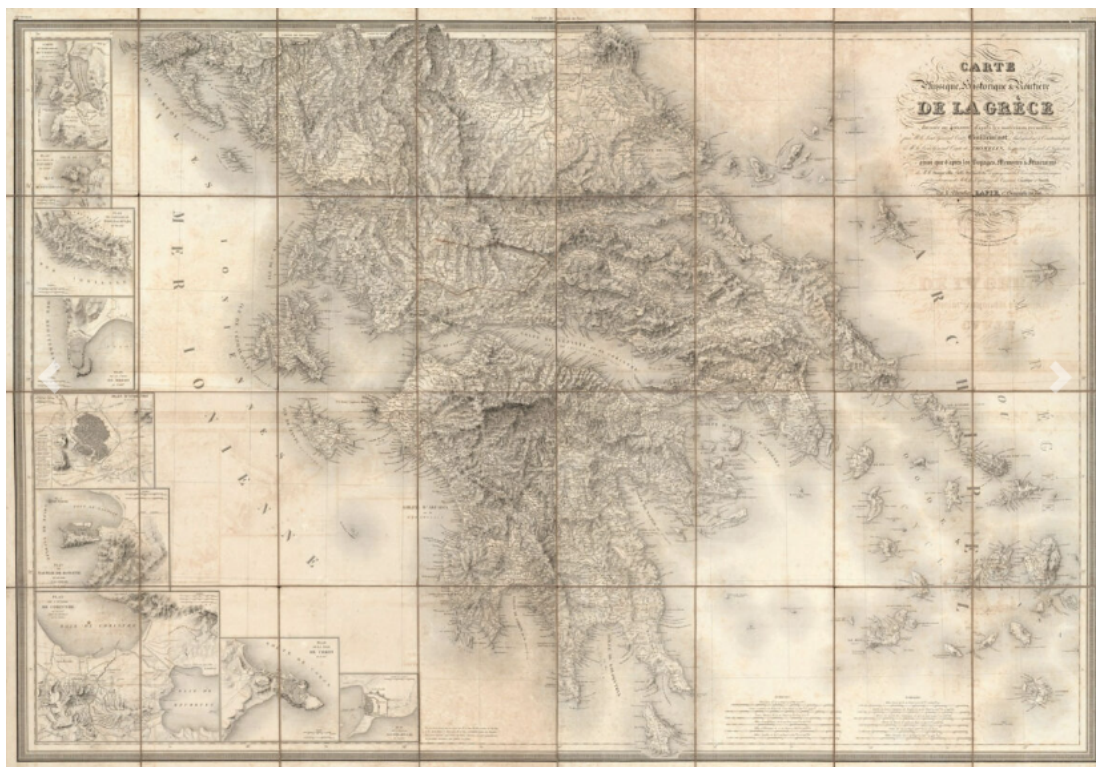


Fig. 2: Carte physique, historique et routière de la Grèce; a cura di P. Lapie, Paris 1826; fonte: ELIA / MIET Collection.

Soltanto sei anni più tardi, nel 1832, venne realizzata una mappa a cura di Pierre Peytier, della *Expédition du Morée*²⁸ (fig. 3), contraddistinta da una toponimia più fedele ai nomi di luogo correnti²⁹. Ma proprio in Grecia, paradossalmente, si manifesta una tendenza opposta, che vedeva, parallelamente al risveglio di un'identità nazionale³⁰ un incremento nel recupero dei toponimi classici.

²⁷ LAPIE-LAPIE 1832.

²⁸ PEYTIER 1837; SAÏTAS 2011.

²⁹ PLOUTOGLOU 2011.

³⁰ Il fenomeno si manifestò immediatamente in concomitanza con lo scoppio della guerra d'indipendenza. Nel dicembre del 1822 la prima Assemblea Nazionale greca si riunì presso Piada, dove dichiarò la propria indipendenza dall'Impero Ottomano. Nel maggio dello



Fig. 3: Carte de la Grèce à l'Echelle de 900000 servant de Tableau d'Assemblage à la Grande Carte en 20 feuilles publiée par – Peytier Eugène, Paris 1852; fonte: Wikimedia Commons.

Un impulso particolarmente forte a questa tendenza, che trova naturalmente una guida nella *Periegesi* di Pausania, arriva dallo sviluppo dell'archeologia moderna³¹. Le prime spedizioni archeologiche in Grecia si affidavano fortemente all'interpretazione dei classici che costituivano l'unico punto di riferimento in una realtà altrimenti difficilmente riconoscibile. Le fortunate spedizioni di Heinrich Schliemann che aveva basato la sua ricerca di siti storici come Troia, Tirinto o Micene sull'interpretazione dei testi classici, costituiscono ovviamente il caso più celebre in tal senso³².

stesso anno, la quindicesima legge emanata dalla neonata nazione determinava l'adozione per Piada dell'antico nome classico di Epidauro (DIMITROPOULOS-KYRAMARGIOU-PAPAKONDYLIS 2020, 1).

³¹ MAZOWER 2008, 33. Per l'impatto della ricerca archeologica sulla formazione dell'identità 'greca' in Grecia e in Europa, si veda KATSIARDI-HERING 2020.

³² Si vedano in proposito: SCHLIEMANN 1978, SCHLIEMANN 1869 e SCHUCHARDT 1891 per una panoramica sugli scavi di Schliemann. Schuchardt stesso ebbe modo di confrontarsi con il testo di Pausania, e di verificare diverse coincidenze tra i contenuti della *Periegesi* e la realtà archeologica del suo tempo (SCHUCHARDT 1891, 159).



Per lo stato greco, d'altro canto, la coscienza storica della nazione richiedeva una riorganizzazione che aveva come proprio paradigma l'antichità classica³³. Questo processo di riappropriazione del passato classico si manifestò anche in seguito, con l'annessione di Tessaglia, Macedonia e Tracia³⁴, mentre tutti i toponimi che rievocavano periodi "bui" della storia greca o dominazioni straniere (prima fra tutte, quella turca), dovevano sparire³⁵. In totale, è stato calcolato che circa 4.981 insediamenti abbiano subito un cambio di nome nel periodo la creazione dello stato greco moderno e il 2011, dato confermato dalla gazzetta ufficiale del governo greco³⁶.

3. L'ellenizzazione e Pausania

In questo contesto, la fonte abituale per il recupero di toponimi antichi è rappresentata dalla *Periegesi* di Pausania³⁷. Il rapporto fra l'ellenizzazione dei toponimi in epoca moderna e contemporanea e la consultazione di un autore dell'importanza di Pausania non è passato inosservato³⁸. Tuttavia, il fenomeno non è stato ancora approfondito, né è stata ancora fornita una tassonomia del processo (tutt'ora in atto), o uno studio della sua evoluzione. I dati esposti in questo lavoro sono stati raccolti mediante l'impiego degli applicativi GIS, grazie ai quali si sono registrate tutte le località descritte all'interno della *Periegesi* di Pausania e associate al relativo contesto geografico (fig. 4)³⁹. Tutte

³³ PRETZLER 2013, 147.

³⁴ PRETZLER 2013, 231. Si veda anche ALEXANDRI 2002.

³⁵ Il processo non è stato completamente esente da obiezioni, riscontrabili in Grecia già nella prima metà del XX secolo; cfr. KAMPOUROGLOS 1920, in particolare, per una critica sugli interventi condotti in Attica.

³⁶ DIMITROPOULOS-KYRAMARGIOU-PAPAKONDYLIS 2020, 20. Si veda <https://settlement-renames.eie.gr/> per il quadro generale dei cambiamenti nei toponimi greci a partire dalla guerra d'indipendenza.

³⁷ Talvolta è il sito archeologico a mantenere semplicemente la denominazione classica mentre l'insediamento moderno viene distinto da un attributo come *nea* o *archaia*. È il caso del villaggio di Nea Tyrintha, che sorge nei pressi di Tirinto. Altre volte, invece, l'insediamento moderno ha assunto la denominazione classica, mentre l'area antica viene distinta come la versione "antica", come nel caso di Corinto o Nemea e i siti di Archaia Korinthose Archaia Nemea.

³⁸ Si veda in particolare PRETZLER 2013, 147.

³⁹ L'implementazione di questo atlante digitale, visualizzabile presso il sito <https://framelab.unibo.it/atlane-interattivo-della-periegesi-di-pausania/>, è tutt'ora in corso, e ha costituito l'oggetto della tesi condotta come progetto di dottorato di Marco Cornaglia, supervisor Alessandro Iannucci: "Atlante Digitale della Periegesi di Pausania: Metodologia, Implementazione e Sviluppo", Università di Bologna, Dottorato in Beni Culturali e Ambientali, 2022.

le località, gli elementi geografici e i monumenti riportati dal testo di Pausania sono stati quindi digitalizzati e georiferiti mediante l'impiego del software ArcGIS Pro, sviluppato da ESRI⁴⁰. In corso d'opera, è emerso quindi il problema di operare un confronto tra tre differenti contesti: la toponomastica classica della *Periegesi*, quella della Grecia contemporanea, e quella, per molti versi obsoleta, delle edizioni di riferimento.



Fig. 4: Screenshot dell'atlante Atlante Digitale della Periegesi di Pausania. Le informazioni raccolte dall'interpretazione della Periegesi, già riferite all'interno di una mappa digitale, sono state poi inserite all'interno di una web app creata tramite la piattaforma ArcGIS Online, in grado di facilitarne consultazione e interpretazione.

In effetti, i toponimi forniti dai commenti a Pausania si sono rivelati in molti casi desueti. Questo difetto non è limitato al solo commento di James George Frazer⁴¹, ma anche a testi più recenti, come nel caso delle edizioni critiche della collana della Fondazione Valla⁴². Queste discrepanze con la

⁴⁰ Per ArcGIS si veda <https://www.esri.com/it-it/arcgis/products/arcgis-pro/overview>; per ArcGIS in generale, <https://www.esri.com/en-us/arcgis/about-arcgis/overview?rsource=%2Fsoftware%2Farctgis>.

⁴¹ FRAZER 1898.

⁴² Milano, Mondadori 1986-2017. Questi testi in particolare ripropongono spesso la toponomastica ormai obsoleta del diciannovesimo secolo: significativi in tal senso gli esempi dei fiumi Fenice, e Miganita (per i quali è stata recuperata la denominazione classica), ancora indicati come Salmeniko e Gaidaropniktes (MOGGI, OSANNA 2008, 317). Quest'uso di una



toponomastica moderna costituiscono una difficoltà resa ancora più complessa dal fatto che, come si vedrà, il confronto con i toponimi classici costituisce un fenomeno tutt'ora in corso e influenzato, soprattutto in tempi recenti, dai mutamenti nell'evoluzione amministrativa greca⁴³.

Il cambiamento della toponomastica greca moderna aveva avuto inizio immediatamente dopo l'indipendenza, per poi intensificarsi con la suddivisione amministrativa del paese, e per quanto avesse incontrato una qualche opposizione a livello locale era considerato come un proseguimento della guerra d'indipendenza sul piano culturale⁴⁴.

I nomi greci che avevano acquisito una forma dialettale venivano riadattati alla forma classica attraverso l'impiego della *katharevousa*⁴⁵, mentre per quanto venissero di preferenza recuperati i toponimi classici, in diversi casi, la vecchia denominazione è convissuta per un certo periodo con quella nuova⁴⁶. Naturalmente alcune località hanno mantenuto la propria denominazione post-classica⁴⁷, e diversi siti descritti nella *Periegesi* non hanno ancora subito un cambiamento di toponimo, anche nel caso di località particolarmente importanti nel contesto dell'antichità classica⁴⁸ e che, pertanto, dovrebbero essere maggiormente suscettibili alla generale ellenizzazione della topografia moderna.

Con la costituzione del Regno di Grecia del 1832, il riadattamento dei toponimi classici non costituisce un fenomeno limitato ai siti più rilevanti, ma anche a insediamenti che, storicamente, non avevano goduto di particolare fama. Nel 1835, per esempio, viene costituito il comune di Gortyna, nell'area in cui Pausania collocava l'antico insediamento di Gortys (Pausania 8.27.4)⁴⁹. Nello stesso anno vengono quindi istituiti *nuovi* insediamenti per i quali è

toponomastica obsoleta è riscontrabile anche in CASEVITZ-LAFOND 2000, 204-5, dove Fenice e Miganita vengono identificati con le medesime denominazioni desuete.

⁴³ KYRAMARGIOU ET AL. 2020, 207. Si veda il testo citato per un quadro sul caso analogo dell'Italia all'indomani dell'indipendenza e durante il periodo fascista (232-245).

⁴⁴ ZACHARIA 2016, 231.

⁴⁵ L'esempio più emblematico in questo senso è dato da Nauplia, prima capitale del moderno stato greco, per la quale era ancora in uso nel XIX secolo la forma italianizzata di Napoli (di Romania); cfr. MURRAY 1872, 271.

⁴⁶ È il caso della città di Egio, per la quale Frazer registra ancora l'impiego del vecchio toponimo Vostitsa (FRAZER VII.23.5).

⁴⁷ Per i centri di Agios Georgios, Atalanti e Alyki, ad esempio, non sono stati recuperati i toponimi antichi (rispettivamente Coronea, Opunte e Tifa).

⁴⁸ Sono rilevanti in tal senso i casi di Munichia, Lecheo, e Crommione, alle quali corrispondono le odierne Kastella, Archaio Limani, e Agioi Theodoroi.

⁴⁹ ἐκ δὲ Κυνουραίων τῶν ἐν Ἀρκαδίᾳ Γόρτυς («dei Cinurei d'Arcadia: Gortina»).



tuttavia recuperato un nome antico, come nel caso di Falanthos (riferibile all'antica Falanto: Pausania 8.35.9)⁵⁰.

Talvolta il processo di riadattamento all'antica toponomastica può trovare un ostacolo nel valore storico del toponimo *moderno*, soprattutto se legato alla guerra d'indipendenza greca. L'area di Dervenaki, nei pressi di Nemea, costituirebbe un esempio in tal senso. La zona, un valico attraverso i monti che consente i collegamenti tra Nemea e Corinto, era nota nell'antichità come passo del Treto. Il valico era peraltro particolarmente importante nel panorama della cultura greca, in quanto la tradizione, riportata anche da Pausania (2.15.2), vi aveva collocato la tana del leone nemeo, e lo scontro con Eracle, che aveva costituito la prima delle celebri dodici fatiche dell'eroe. Abbiamo quindi un esempio di area alla quale è possibile ricollegare un toponimo classico, reso ancora più importante dal suo legame con una saga ben nota dell'immaginario, ampiamente documentata nelle tradizioni letterarie e iconografiche antiche e nella loro ricezione moderna.

Il sito ha tuttavia mantenuto ufficialmente il suo nome "moderno"⁵¹, sia pure in una forma leggermente diversa (il toponimo 'Dervenaki' è ora indicato come 'Dervenakia') fino al giorno d'oggi. Il motivo potrebbe essere legato al fatto che l'area è stata teatro, nel 1822, di una celebre battaglia della guerra d'indipendenza greca tra gli insorti greci e le forze turche, peraltro commemorata con un monumento celebrativo in loco⁵². In questo caso, quindi, la forma moderna del toponimo è stata preferita a quella classica, peraltro carica di un prestigio particolare dovuto al legame col mito, in quanto legata ad un periodo storico altrettanto importante nella coscienza nazionale greca. Si tratta infatti di un'epoca altrettanto "formativa" nella costituzione della Grecia moderna e della sua identità, ed il legame tra l'area di Dervenakia e questo contesto ha consentito la sopravvivenza di un toponimo post-classico a dispetto di uno classico di grande prestigio.

⁵⁰ και ὄρος Φάλανθον, ἐν αὐτῷ δὲ ἐρείπια ἐστὶ Φαλάνθου πόλεως: Ἀγελάου δὲ τοῦ Στυμφήλου παῖδα εἶναι τὸν Φάλανθον λέγουσιν («il monte Falanto, sul quale si trovano i resti della città di Falanto. Dicono che Falanto era figlio di Agelao, figlio di Stinfalo»); per l'istituzione di Gortyna e Falanthos, cfr. la Gazzetta ufficiale del governo greco (Φύλλα Εφημερίδας της Κυβέρνησης) 16Α del 24 maggio 1835, consultabile presso il sito della Hellenic Agency for Local Development & Local Government S.A. (<https://www.eetaa.gr/index.php?tag=home>).

⁵¹ Il toponimo è peraltro riconducibile ad un'origine decisamente non greca, dal momento che deriva dal termine turco *derven*, "valico".

⁵² Il monumento, opera di Georgios Dimitriadis, inaugurato nel 1938, rappresenta il patriota greco Theodoros Kolokotronis, comandante delle forze greche nello scontro di Dervenaki; al riguardo, cfr. BREWER 2011, 175-178.

È interessante notare come la maggior parte dei cambiamenti di toponimo in realtà non si siano verificati immediatamente in seguito all'indipendenza. Nel corso del diciannovesimo secolo, in effetti, diversi siti storicamente rilevanti per la storia greca avevano mantenuto le proprie denominazioni post-classiche, e per certi versi, la situazione descritta da Frazer nel suo commento alla *Periegesi* non si discosta molto da quella registrata da Gell un secolo prima.

Di seguito è riportata (tab. 1) una lista dei 40 insediamenti greci con il toponimo in uso verso la fine del diciannovesimo secolo come registrato da Frazer, ed in seguito sostituito da una denominazione classica attribuita a un insediamento in sé o a un territorio comunale⁵³. Sono stati esclusi quei siti che avevano mantenuto un toponimo nel quale era riconoscibile l'antica denominazione classica (come nel caso di Cencree/Cechriais (2.2.3; Frazer III p. 17):

Tab. 1. Elenco dei toponimi indicati da Frazer e in seguito sostituiti con una denominazione recuperata dall'antichità classica

Toponimi del XIX sec. (riportati in Frazer)	Toponimi attuali ripristinati dalla forma classica	Toponimi classici
Agios Georgios	Archaia Nemea	Nemea
Birbati	Pallantio	Pallantio
Bougiati	Alea	Alea
Charvati	Mikines	Micene
Chiliomodi	Tenea	Tenea
Damala	Troizina	Trezene
Geraki	Geronthres	Gerontre
Glaréntza	Killini	Cillene
Kakosi	Thisvi	Tisbe
Kapraena	Cheronia	Cheronea
Kastri	Ermioni	Ermione
Kavalos	Pirrichos	Pirrico
Kionia	Stimfalia	Stinfalo
Kokla	Plataies	Platea

⁵³ In questo caso il nome classico può essere stato recuperato per indicare l'insediamento in sé, o l'unità amministrativa della quale il sito fa parte. Nel caso della città arcade di Tegea, ad esempio, il toponimo classico è stato impiegato per indicare l'unità municipale all'interno della quale si trovano i resti della città antica, che è inclusa più precisamente nell'area della moderna Alea.



Levetsova	Krokees	Crocee
Menidi	Acharnai	Acarne
Mikro Vathy	Avlida	Aulide
Mitilene/Palaeo-Kastro of Mazi	Aliartos	Aliarto
Myli	Lerna	Lerna
Navarino	Pila	Pilo
Palaea Mantinea	Avia	Abia
Palaeo-Phanaro	Frixa	Frissa
Palaeopolis	Ilida	Elis
Pavlitsa	Figalia	Figalia
Pharaklo	Neapoli Voion	Boiai
Salona	Amfissa	Anfissa
Sandani	Andania	Andania
Sinanou	Megalopoli	Megalopoli
Sklavochori	Amikles	Amicle
Skripou	Orchomenos	Orcomeno (Beozia)
Soudena	Kato Lusi	Lusi
'St.George'/(Haghios Georgios)	Paleo Faliro	Falero
Strovitsi	Lepreo	Lepreo
Tripolitsa	Mantineia	Mantineia
Tripotaino	Psofida	Psofide
Tsipiana	Nestani	Nestane
Vasiliko	Sikiona	Sicione
Voivonda	Titani	Titane
Vromosella	Thoknia	Tocnia
Zougra	Pellini	Pellene

Nel 1909, una commissione governativa aveva dichiarato che il 30% circa dei toponimi greci doveva essere modificato⁵⁴. Questo processo aveva acquisito ancora più importanza con le guerre balcaniche, in una fase in cui il processo di riappropriazione del passato si era tradotto nell'ellenizzazione di minoranze non greche. Il quadro della topografia greca cambia drasticamente, con un forte incremento della tendenza all'ellenizzazione che si sviluppa attraverso il ventesimo secolo e che prende il via dalla *fin de siècle*, in un periodo che curiosamente vede coincidere la ripresa della politica

⁵⁴ ZACHARIA 2016, 231-232.



espansionistica greca con il rinnovato interesse per Pausania⁵⁵. Tra il 1915 e il 1928 ha luogo così una nuova fase di ellenizzazione dei toponimi, che vede la comparsa di denominazioni quali Theisoa (1915), Nestani, Titani, Prosymna (1927), Athinaion, Alea e Lampeia (1928).

Con l'arresto dell'espansione territoriale da parte dello stato greco, il fenomeno di ellenizzazione della toponomastica subisce una momentanea battuta d'arresto, per poi riprendere in tempi recenti, in circostanze del tutto differenti⁵⁶. Fanno quindi la loro comparsa nuove entità municipali, e in molti casi vengono adottati toponimi ricavati dalla *Periegesi*. In questa nuova fase di recupero dei toponimi classici assistiamo peraltro ad un ulteriore sviluppo. Se in diversi casi, infatti, è ancora il nome di una località specifica ad essere recuperato (come nel caso dei villaggi di Lyrkeia e Geronthres), in tempi più recenti si sceglie piuttosto di fare riferimento al passato classico dell'area in modo più indiretto.

A ovest di Epidaurò e del celebre santuario di Asclepio, notiamo quindi la presenza del moderno villaggio di Ligourio. Nel periodo tra il 1998 e il 2011, l'insediamento ha adottato il nome di Asklepieio, con il quale è talvolta ancora indicato. Pausania colloca in quest'area l'ubicazione dell'antico insediamento di Lessa (2.25.10)⁵⁷, ma in questo caso si è optato per una denominazione legata alla storia del vicino santuario piuttosto che al quadro fornito dalla *Periegesi*. Questa tendenza, naturalmente, si estende anche alla fondazione di nuovi insediamenti nell'età moderna. Introdotto negli anni '90, l'insediamento balneare di Loutra Elenis, per esempio, deve il suo nome ad un'area che sorgeva nella zona, menzionata da Pausania (2.2.3), e che prendeva a sua volta il nome da una sorgente d'acqua calda che si trova tutt'ora presso la spiaggia⁵⁸.

Una situazione simile è apprezzabile anche nel caso di un altro celebre santuario, l'Heraion di Argo. A nord del sito si trova infatti l'insediamento di Prosymna, che prende il nome dalla pianura descritta da Pausania antistante

⁵⁵ PRETZLER 2013, 13.

⁵⁶ Un fattore determinante, in questo caso, è costituito dalla riforma Kapodistrias, una manovra varata nel 1997 dal governo greco, che ha portato ad una fase di decentralizzazione nell'amministrazione territoriale e di maggiore autonomia locale. A questa riforma è seguito più tardi il piano Kallikratis, che ha portato ad una nuova fase di centralizzazione. (cfr. AKRIVOPOULOU-DIMITROPOULOS-KOUTNATZIS 2012)

⁵⁷ κατὰ δὲ τὴν ἐς Ἐπίδουρον εὐθειάν ἐστι κόμη Λήσσα, ναὸς δὲ Ἀθηνᾶς ἐν αὐτῇ καὶ Ἰόανον οὐδέν τι διάφορον ἢ τὸ ἐν ἀκροπόλει τῆ Λαρίση («Lungo la via che conduce diritto ad Epidaurò, c'è il villaggio di Lessa, dove sorge un tempio di Atena, con una statua in legno che non differisce in nulla da quella dell'acropoli di Larissa»).

⁵⁸ Κεγχρεῶν δὲ ἀπαντικρὺ τὸ Ἐλένης ἐστὶ λουτρὸν: ὕδωρ ἐς θάλασσαν ἐκ πέτρας ῥεῖ πολὺ καὶ ἀλμυρὸν ὕδατι ὁμοίον ἀρχομένων θερμαίνεσθαι («Dirimpetto a Cencree c'è il bagno di Elena; da una roccia scorre in mare una corrente abbondante e salmastra, simile ad acqua che cominvi ci appena a intiepidirsi»).



il santuario (2.17.2.)⁵⁹. A sud dell'area archeologica sorgono invece i villaggi di Ireo e Neo Ireo, che prendono ovviamente il nome dalla dea anticamente venerata nell'area.

La tendenza moderna a rinominare un insediamento recuperando il nome di una divinità venerata anticamente nell'area, in effetti, non è limitata alla sola area dell'Heraion argivo, ma ha dei corrispettivi in altre zone della Grecia. È il caso, per esempio, del villaggio attico di Artemida. Il piccolo centro deve infatti il suo nome al celebre santuario di Artemide di Brauron, noto per i rituali iniziatici femminili dell'*arkteia* che vi venivano celebrati, e che sorgeva nelle immediate vicinanze⁶⁰. Il villaggio di Artemisio, invece, è stato nominato in riferimento al vicino santuario di Artemide Hymnia (8.5.11)⁶¹. I villaggi di Larissos e Alea, d'altro canto, prendono il nome dagli epiteti con cui Atena era venerata in due santuari menzionati da Pausania che sorgevano rispettivamente in Acaia e Arcadia⁶². È possibile quindi ritrovare almeno tre insediamenti creati ex novo con una denominazione desunta dalla consultazione della *Periegesi*. Il villaggio arcade di Artemisio deve quindi il suo nome all'antico santuario di Artemide Hymnia (8.5.11), allo stesso modo in cui Larissos, in Acaia, è stato ribattezzato in onore del tempio di Atena Larisea (7.17.5). A questi va inoltre aggiunto, naturalmente, il centro di Loutra Elenis (2.2.3).

⁵⁹ καὶ ἀπὸ μὲν Ἀκραιᾶς τὸ ὄρος καλοῦσι τὸ ἀπαντικρὺ τοῦ Ἡραίου, ἀπὸ δὲ Εὐβοίας ὅσον περὶ τὸ ἱερόν, Πρόσυμναν δὲ τὴν ὑπὸ τὸ Ἡραῖον χώραν («Danno il nome di Acreea al monte dirimpetto all'Heraion, quello di Eubea ai dintorni del santuario, e quello di Prosimna al territorio al di sotto dell'Heraion stesso»).

⁶⁰ BURKERT 2022.

⁶¹ «ἔστιν Ἀρτέμιδος ἱερόν Ὑμνίας ἐπίκλησιν. τοῦτο ἐν ὄροις μὲν ἐστὶν Ὀρχομενίων, πρὸς δὲ τῇ Μαντινικῇ: σέβουσιν ἐκ παλαιστάτου καὶ οἱ πάντες Ἀρκάδες Ὑμνίαν Ἄρτεμιν. ἐλάμβανε δὲ τὴν ἱερωσύνην τῆς θεοῦ τότε ἔτι κόρη παρθένος».

«C'è un santuario di Artemide, denominata Hymnia, che si trova nel territorio degli Orcomenii, in prossimità del territorio di Mantinea; tutti gli Arcadi venerano Artemide Hymnia dai tempi più antichi, e a quell'epoca il sacerdozio della dea era ancora tenuto o da una fanciulla vergine.»

⁶² L'ex comune di Larissos (sciolto nel 2010 con il programma Kallikratis, e ora parte del comune di Dyтики Achaia) prende il nome da un tempio di Atena Larisea (7.17.5) che sorgeva verosimilmente a sud del villaggio moderno (PAPACHATZIS 1974-1981 IV, 66). Il villaggio di Alea prende invece il nome da un tempio di età classica dedicato ad Atena Alea che sorgeva nella vicina Tegea, costruito in sostituzione di un tempio precedente bruciato nel 395 a.C. a sua volta preceduto, secondo la tradizione, da un primo santuario la cui fondazione era attribuita dalla tradizione all'eroe Aleo (8.45.4-7).



Fig. 5: Mappa dell'area dell'antica Tegea, in Arcadia.

Gli insediamenti nell'area dell'antica Tegea, in Arcadia (fig. 5) zona costituiscono un interessante esempio delle complicazioni inerenti ai cambiamenti di toponimia nella Grecia moderna. Sono ben visibili, in senso orario, i centri di Alea, Episkopi e Tegea. I resti della Tegea antica sorgono tuttavia presso Episkopi, mentre la Tegea moderna era nota con il nome di Piali sino al 1915. Infine, anche il villaggio di Alea era denominato 'Tegea' a sua volta sino al 1940. A partire da questa data, l'insediamento è stato ribattezzato in riferimento all'antico tempio tegeate di Atena Alea (8.45.4-7; 8.46.1; 8.47,1-3).

Per dare il senso e la prospettiva di questo processo di adeguamento, si possono invece osservare in tab. 2 i dati della complessiva restituzione di toponimi già esistenti al paesaggio descritto da Pausania all'interno della *Periegesi*:

Tab.2: Toponimi rinominati in base alle descrizioni della *Periegesi*

Toponimi 'restituiti'	Forma greca (moderna) del toponimo	Riferimento a Pausania	Toponimi precedenti o alternativi
Alea (insediamento)	Alea	8.45.4-7	Tegea



Aroanio (fiume)	Aroanios	8.14.3	Katsana
Bolineo (fiume)	Volinaios	7.23.4	Drepaneiko
Buraico (fiume)	Vouraikos	7.25.10	Kalavrytiko
Cerinite (fiume)	Rema Kerinitis	7.25.5	Boufuskio
Cirtones (insediamento)	Kirtoni	9.24.4	Kriaka
Fenice (fiume)	Foinikas	7.23.5	Salmenikos
Glauco (fiume)	Glavkos	7.18.2	Lefkas
Larisio (monte)	Larisio	3.22.2	Koumaros
Licone (monte)	Liconi	2.24.5	Lykovouni
Miganita (fiume)	Meganitis	7.23.5	Gaidaropniktes
Monte Eua (monte)	Eva	4.31.4	Agios Vasilios
Ostracina (monte)	Ostrakina	8.12.2	Profitis Ilias
Parnone (monte)	Parnonas	2.38.7	Malevos
Pirrico (insediamento)	Pirrichos	3.25.1-3	Kavallos
Scope (insediamento)	Scopi	8.11.7	Benteni
Selemno (fiume)	Selemnos	7.23.1-3	Kostritsioniko
Tisoa (insediamento)	Thisoa	8.28.3	Lavda
Tocnia (insediamento)	Thocnia	8.29.5	Vromosella

È evidente sulla scorta dei dati raccolti che l'opera di recupero dei toponimi forniti dalla *Periegesi* ha interessato soprattutto gli elementi del paesaggio, quali monti (con 5 elementi) e fiumi (con 7 elementi). Ai toponimi per i quali Pausania costituisce l'unica possibile fonte letteraria per il recupero di una denominazione antica, sono state aggiunte le località di Cirtones, Tisoa e Tocnia, per le quali la sola altra menzione all'infuori dell'autore della *Periegesi* è reperibile all'interno degli *Ethnica* di Stefano da Bisanzio⁶³.

È quindi probabile che Pausania sia stato ancora una volta l'ispiratore dei cambi di toponimo, seppur in modo indiretto. In ogni caso, anche alla luce dei toponimi già registrati, la consultazione diretta della *Periegesi* piuttosto che

⁶³ Rispettivamente K398.9, Th308.9 e Th320.24. Pausania doveva d'altro canto costituire sicuramente una delle principali fonti dell'autore tardoantico, come si evince dal fatto che all'interno degli *Ethnica* è indicato come autore di riferimento per gran parte delle località riportate: è infatti Stefano di Bisanzio il primo autore a riportare il titolo di *Periegesi* per l'opera di Pausania (Ἑλλάδος περιήγησις). Per un inquadramento sull'opera di Stefano di Bisanzio e le sue fonti, NIESE 1873; MANIMANIS ET AL. 2012, 35-37.



di Stefano da Bisanzio deve aver costituito probabilmente l'origine del recupero di questi toponimi. Valutando tutti i dati raccolti nel loro complesso, è possibile quindi affermare che i 22 toponimi antichi siano stati recuperati basandosi sulla consultazione della *Periegesi* di Pausania, e quindi applicati al contesto del moderno paesaggio greco.

4. Conclusioni

Il recupero della toponomastica antica come mezzo per il consolidamento di un'identità nazionale costituisce un fenomeno che non si esaurisce certo nella riscoperta di Pausania, né nel contesto della sola Grecia all'indomani dell'indipendenza. Va collocato piuttosto in un generale ricorso alla tradizione classica che ha caratterizzato i movimenti nazionalisti europei a partire dal diciannovesimo secolo fino alla metà del ventesimo⁶⁴, e che hanno interessato a più riprese la ridefinizione della geografia locale come cardine dell'identità nazionale⁶⁵. Il recupero di elementi della cultura antica assume però una connotazione particolare nel caso della Grecia, dove l'adozione della classicità doveva non solo rispondere alle esigenze identitarie del nuovo stato in seguito all'indipendenza ma anche sopperire alla rimozione di un vasto materiale – toponomastico, ma anche linguistico – variamente associato alla presenza straniera, e in particolare alla dominazione ottomana⁶⁶.

Come si è visto, le operazioni di ellenizzazione della toponimia coincidono con periodi particolarmente dinamici della Grecia moderna, che hanno visto diversi gradi di definizione di stato e identità in relazione sia all'indipendenza che alle successive acquisizioni territoriali. Ma allo stesso tempo questi fenomeni sono contemporanei alla riscoperta di Pausania, che almeno a partire dal 1821⁶⁷ costituisce un tramite importante con il passato classico e un prezioso serbatoio di dati nella ridefinizione del paesaggio greco. L'antichità classica costituisce senz'altro un'eredità tanto preziosa quanto ingombrante per il moderno stato greco⁶⁸, ed esercita un'inevitabile influenza sulla percezione (sia interna che esterna) della cultura locale per molti versi a

⁶⁴ Per un inquadramento si vedano FÖGEN-WARREN 2016 e LEOUSSI 1998.

⁶⁵ Si vedano a tal proposito BORIA 2009 e CERRETI ET AL. 2019.

⁶⁶ Il fenomeno ha interessato in effetti tutte le nazioni balcaniche ex suddite dell'impero ottomano, ma la Grecia rappresenta probabilmente l'area dove queste tendenze puristiche si sono verificate con la maggiore intensità; KAZAZIS 1972, 93. Sul fenomeno di rimozione del passato ottomano nei Balcani, si veda LORY 2015, 373-84.

⁶⁷ PRETZLER 2013, 147.

⁶⁸ Per un *excursus* sul rapporto tra la Grecia moderna e l'eredità culturale del mondo antico si vedano TZIOVAS 2014 e ZACHARIA 2016.



scapito di alte fasi storiche, al punto che di fatto il periodo che intercorre dalla fine dell'antichità all'indipendenza tende a venire ignorato⁶⁹.

Il confronto con la toponomastica registrata all'interno della *Periegesi* ha fornito una serie di nomi classici per la ridefinizione del panorama greco moderno, dando così il via nel corso del tempo ad un fenomeno di ellenizzazione che, seppur avviato già all'indomani della costituzione della nazione greca, ha subito un forte incremento, per molti versi tutt'ora in atto. Non sono d'altro canto i soli nomi delle località ad essere recuperati dalla *Periegesi* per riscrivere la toponomastica greca; anche le descrizioni delle tradizioni religiose e mitiche sono talora usate dalle comunità locali per costruire un'identità che si ricollegli al passato classico.

L'impiego dei software GIS si dimostra particolarmente utile nell'analisi di questo fenomeno e nella raccolta e catalogazione dei dati relativi alla toponomastica del territorio incluso nell'esposizione di Pausania. Nel contesto dell'analisi della toponomastica della Grecia contemporanea, tuttora in mutamento, l'impiego di tecnologie GIS consente infatti di utilizzare materiale cartografico georiferito, costantemente aggiornato e implementabile sulla scorta di possibili nuovi sviluppi. Grazie a questo strumento, certo ancillare rispetto alla tradizionale *scholarship*, letteraria, storica e archeologica su Pausania, diventa quindi possibile quantificare la diffusione di toponimi relativi al passato dell'area, e determinare le modalità con le quali il processo di riproposizione di nomi classici abbia subito un'ulteriore evoluzione che ha interessato anche ultimi decenni. E si tratta di un significativo capitolo dei modi e delle circostanze di costruzione e conservazione ad un tempo della memoria culturale.

Marco Cornaglia
Università di Bologna
Dipartimento di Beni Culturali
Via Ariani 1, Ravenna
marco.cornaglia2@unibo.it

Alessandro Iannucci
Università di Bologna
Dipartimento di Beni Culturali
Via Ariani 1, Ravenna
alessandro.iannucci@unibo.it
on line dal 30.09.2024

⁶⁹ PRETZLER 2013, 146-7.



Bibliografia

- AKRIVOPOULOU-DIMITROPOULOS- KOUTNATZIS 2012
C. Akrivopoulou C. - G. Dimitropoulos - S.G. Koutnatzis, *The “Kallikratis Program”; The Influence of International and European Policies on the Reforms of Greek Local Government*, «Istituzioni del Federalismo: Rivista di Studi Giuridici e Politici» 3 (2012), 653-93.
- ALEXANDRI 2002
A. Alexandri, *Names and emblems: Greek archaeology, regional identities and national narratives at the turn of the 20th century*, Cambridge 2002.
- ALCOCK-CHERRY-ELSNER 2008
S. Alcock - J.F. Cherry - J. Elsner, *Pausanias: Travel and Memory in Roman Greece*, New York 2003.
- ANGELOMATIS-TSOUGARAKIS 1990
H. Angelomatis-Tsougarakis, *The Eve of the greek Revival: British Travellers’ Perceptions of the early nineteenth century Greece*, London 1990.
- ARAFAT 2004
K. W. Arafat, *Pausanias’ Greece: Ancient Artists and Roman Rulers*, Cambridge 2004.
- AUGUSTINOS 2002
O. Augustinos, *Hellenizing Geography: Travellers in Classical Lands*, in G. Sandy (ed.), *The Classical Heritage in France*, Leiden 2002, 9-24.
- KATSIARDI-HERING – SCLAVENITIS 2018
O. Katsiardi-Hering – C. Sclavenitis (a cura di), *Βενετικοί χάρτες της Πελοποννήσου, τέλη 17ου–αρχές 18ου αιώνα: Από τη συλλογή του Πολεμικού Αρχείου της Αυστρίας [Venetian maps of the Peloponnese, late 17th–early 18th centuries: From the Austrian War Archive collection]*, 2018.
- BASCH – JOUANNY 1995
S. Basch – R.A. Jouanny, *Le mirage grec: la Grèce moderne devant l’opinion française depuis la création de l’Ecole d’Athènes jusqu’à la guerre civile grecque (1846-1946)*, Paris 1995.
- BEATON 2023
R. Beaton, *La Grecia. Biografia di una Nazione moderna*, Torino 2023.
- BESCHI-MUSTI 2013
L. Beschi - D. Musti, *Pausania, Guida della Grecia, Libro I, Attica*, Milano 2013.
- BERNARDINI 2002
P. Angeli Bernardini (a cura di), *La città di Argo. Mito, storia, tradizioni poetiche*, Atti del Convegno internazionale, Urbino, 13-15 giugno 2002, Roma 2004.
- BERNARDINI 2009
P. Angeli Bernardini (a cura di), *Corinto. Luogo di azione e luogo di racconto*, Atti del Convegno internazionale, Urbino, 23-25 settembre 2009, Pisa-Roma 2013.
- BETTINI 2023
M. Bettini, *Chi ha paura dei Greci e dei Romani? Dialogo e cancel culture*, Torino 2023.
- BREWER 2011
D. Brewer, *The Greek war of Independence*, London 2011.
- BORGNA 2022
A. Borgna, *Tutte storie di maschi bianchi morti...*, Bari 2022.
- BORIA 2009
E. Boria, *Cartografia e potere. Segni e rappresentazioni negli atlanti italiani del Novecento*, Torino 2007.



BURKERT 2022

W. Burkert, "Iniziazione": un concetto moderno e una terminologia antica, in B. Gentili - F. Perusino (a cura di), *Le orse di Brauron. Un rituale di iniziazione femminile nel santuario di Artemide*, Pisa 2022, 13-27.

BYRON- GALT 1837

G. G. Byron - J. Galt, *The Complete Works of Lord Byron*, London 1837.

CARTLEDGE-VARNAVA 2022

Y. Cartledge - A. Varnava, *A New Perspectives on the Greek War of Independence Myths, Realities, Legacies and Reflections. 1st ed.*, London 2022.

CASEVITZ - LAFOND 2000

M. Casevitz - Y. Lafond (éd.), *Description De La Grece: Livre VII. L'Achaie*, Paris 2020.

CERRETI ET AL. 2019

C. Cerreti - M. Marconi - P. Sellari, *Spazi e poteri. Geografia politica, geografia economica, geopolitica*, Milano, 2019.

DE JONG 2012

J.F. de Jong, *Space in Ancient Greek Literature: Studies in Ancient Greek Narrative*, Leiden 2012.

DELEHAYE 1907

H. Delehaye, *The Legends of the Saints: An Introduction to Hagiography*, London 1907.

DODWELL 1819

E. Dodwell, *A Classical and Topographical Tour Through Greece During the Years 1801, 1805, and 1806*, London 1819.

D'OOGHE 1909

M. L. d'Ooge, *The Acropolis of Athens*, New York 1909.

ELSNER 1992

J. Elsner, *A Greek Pilgrim in the Roman World*, in *Past & Present* 135, Oxford 1992, 3-29.

FÖGEN-WARREN 2016

T. Fögen - R. Warren, *Graeco-Roman Antiquity and the Idea of Nationalism in the 19th century*, Berlin 2016.

FRAZER 1898

J.G. Frazer, *Pausania's Description of Greece, Volume III*, London 1898.

GELL 1810

W. Gell, *The Itinerary in Greece*, London 1810.

GRAMMATIKOS 2018

A. Grammatikos, *British Romantic Literature and the Emerging Modern Greek Nation*, Vancouver 2018.

HAWES 2014

G. Hawes, *Rationalizing Myth in Antiquity*, Oxford 2014.

HUTTON 2005

W. Hutton, *Describing Greece: Landscape and Literature in The Periegesis of Pausanias*, Cambridge, 2005.

HUTTON 2008

W. Hutton, *The Disaster of Roman Rule: Pausanias 8.27.1*, «CIQ» 58 no. 2 (2008), 622-637.

KAMPOURGOLOS 1920

D. G. Kampourgos, *Τοπωνυμικά παράδοξα*, Athens 1920.

KATSIARDI-HERING 2020

O. Katsiardi-Hering, *The Role of Archaeology in Forming Greek National Identity and its Embodiment in European identity*, published online by Cambridge University Press: 28 February 2020.



KAZAZIS 1972

K. Kazazis, *The Status of Turkismin the Present-Day Balkan Languages*, in H. Birnbaum - S. Vryonis (ed.), *Aspects of the Balkans: Continuity and Change Contributions to the International Balkan Conference Held at UCLA, October 23–28, 1969*, Berlin, Boston 1972, 87-116.

KITROMILIDES-TSOUKALAS 2021

P. Kitromildes - K. Tsoukalas, (ed.), *The Greek Revolution: A Critical Dictionary*, Cambridge 2021.

KITROMILIDES 2022

P. Kitromildes, *The Greek Revolution in the age of revolutions (1776-1848): reappraisals and comparisons*, Abingdon 2022.

KYRAMARGIOU ET AL. 2020

E. Kyramargiou – Y. Papakondylis – F. Scalora-D. Dimitropoulos, *Changing the Map in Greece and Italy: Place Name Changes in the Nineteenth Century*, in «RH» 17 (2020), 205–250.

DIMITROPOULOS – KYRAMARGIOU – PAPAONDYLIS 2020

D. Dimitropoulos - E. Kyramargiou - G. Papakondylis, *New names - New map: renaming settlements in Greece, 1831-2011*, in Εθνικό Ίδρυμα Ερευνών. Ινστιτούτο Ιστορικών Ερευνών (a cura di), *Αλλάζοντας τον χάρτη. Ζητήματα μετονομασιών στη Μεσόγειο, 19ος-20ός αιώνας*, Athens 2020, 19–28.

LAPIE-LAPIE 1832

P. Lapie - A.E. Lapie, *Carte de la Grece et de l'Archipel. Dressee par Mr. Lapie, Lt. Colonel et Mr. Lapie fils, Capitaine d'Etat Major*, Paris 1832.

LEAKE 1830

W.M. Leake, *Travels in the Morea*, London 1830.

LENTANO 2023

M. Lentano, *Classici alla gogna. I Romani, il razzismo e la cancel culture*, Salerno 2023.

LEOUSSI 1998

A.S. Leoussi, *Nationalism and classicism: the classical body as national symbol in nineteenth-century England and France*, New York 1998.

LORY 2012

B. Lory, *The Ottoman Legacy in the Balkans*, in R. Daskalov – A. Vezenkov, (ed.), *Entangled Histories of the Balkans*, Volume Three, Leiden 2015.

MACKRIDGE 2009

P. Mackridge, *A language in the image of the nation: Modern Greek and some parallel cases*, in R. Beaton – D. Rick (ed.), *The Making of Modern Greece: Nationalism, Romanticism, and the Uses of the Past (1797-1896)*, Farnham 2009.

MANIMANIS ET AL. 2012

V. Manimanis, E. Theodosiou, M. Dimitrijevic, *The Geographers of the Early Byzantine Period*, «EJST» 8 (2012), 23-40.

MAZOWER 2008

M. Mazower, *Archaeology, nationalism and the land in modern Greece*, in *A Singular Antiquity, Archaeology and Hellenic identity in twentieth century Greece*, «MusBenaki» 3 (2008), 33-41.

MOGGI – OSANNA 2008

M. Moggi – M. Osanna, *Pausania, Guida della Grecia, Libro VII, L'Acacia*, Milano 2008.

MURRAY 1872

J. Murray, *A Handbook for Travellers in Greece, Describing the Ionian Islands, Continental Greece, Athens, and the Peloponnesus, the Islands of the Aegean Sea, Albania, Thessaly, and Macedonia*, Oxford 1872.

NIESE 1873

B. Niese, *De Stephani Byzantii Auctoribus*, Kiel 1873.



- PAPACHATZIS 1974-1981
N. Papachatzis, *Pausaniou Ellados Periigisis* (5 volumi), Atene 1974-1981.
- PRETZLER 2005
M. Pretzler, *Pausanias and Oral Tradition*, «CIQ» 55, no. 1 2005, 235-249.
- PRETZLER 2013
M. Pretzler, *Pausanias: Travel Writing in Ancient Greece*, Bristol 2013.
- RICHTER-JOHNSON 2017
D.S. Richter - W. A. Johnson, *The Oxford Handbook of the Second Sophistic*, Oxford 2017.
- ROTOLO 1965
V. Rotolo, *A. Korais e la questione della lingua in Grecia*, Palermo 1965.
- SABBA 2018
F. Sabba, *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del Grand Tour*, Quaderni di "bibliologia", Vol. 4, Pisa 2018.
- SABBA 2019
F. Sabba, *Patrimonio culturale condiviso: viaggiatori prima e dopo il Grand Tour*, Napoli 2019.
- SAÏTAS 2011
Y. Saïtas, *To érgo της γαλλικής επιστημονικής αποστολής του Μοριά 1829-1838 [L'œuvre de l'Expédition scientifique française de Morée 1829-1838]*, Atene 2011.
- SCHLIEMANN 1869
H. Schliemann, *Ithaque, le Peloponnese, Troie recherches archeologiques par Herny Schliemann*, Paris 1869.
- SCHLIEMANN 1878
H. Schliemann, *Mycenae: A Narrative of Research and Discoveries at Mycenae and Tiryns*, London 1878.
- SCHUCHARDT 1891
C. Schuchardt, *Schliemann's Excavations: An Archaeological and Historical Study*, New York 1891.
- STEIRIS 2016
G. Steiris, *Problem of Modern Greek Identity: From the Ecumene to the Nation-State*, Cambridge 2016.
- STEWART 2013
D.R. Stewart, "Most Worth Remembering": *Pausanias, Analogy and Classical Archaeology*, «Hesperiai» 82, no. 2 2013, 231-261.
- STONEMAN 1987
R. Stoneman, *Land of Lost Gods. The Search for Classical Greece*, London 1987.
- TOMKINSON 2002
J. Tomkinson (a cura di.), *Travellers' Greece, Memories of an enchanted Land*, Athens, 2002.
- TZIOVAS 2014
D. Tziouvas, *Re-Imagining the Past: Antiquity and Modern Greek Culture*, Oxford 2014.
- WILAMOWITZ 1886
U. von Wilamowitz-Moellendorff, *Isyllos von Epidaurus*, Berlin 1886.
- ZACHARIA 2016
K. Zacharia, *Hellenisms: Culture, Identity, and Ethnicity from Antiquity to Modernity*, Aldershot 2016.
- ZERVAS 2012
T. G. Zervas, *The making of a modern Greek identity: education, nationalism, and the teaching of a Greek national past*, Boulder 2012.



Abstract

Questo articolo intende illustrare l'influenza esercitata dalla *Periegesi* di Pausania nelle diverse fasi della ridefinizione della toponomastica greca moderna, in relazione alla formazione di una rinnovata identità culturale ellenica. Attraverso l'utilizzo di applicativi GIS, in grado di fornire uno strumento sistematico ed innovativo per valutare l'evoluzione e distribuzione del recupero dei toponimi classici, si introduce un significativo parallelismo tra la concezione e definizione di un paesaggio "autenticamente" greco, operata da Pausania nel II sec. d.C., e il processo di recupero dell'identità 'ellenica' in seguito alla costituzione dello stato greco moderno.

Parole-chiave: Pausania, Toponomastica, GIS, Identità culturale, Letteratura greca

The following article aims to illustrate the influence cast by the use of Pausanias' *Periegesis* through several phases of the redefinition of the modern greek topography, as related to the shaping of a renewed hellenic cultural identity. Through the use of the GIS softwares, which can provide an innovative and systematic tool for the evaluation of the evolution and distribution of the reuse of classical toponyms, it is possible to highlight a meaningful parallelism between the ideal and definition of an 'authentically' greek landscape, elaborated by Pausanias in the II century A.D., and the redefinition of a 'hellenic' identity following the creation of the modern greek state.

Keywords: Pausanias, Toponymy, GIS, Cultural Identity, Greek literature